



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA

Architettura per il progetto sostenibile

Progetto di una scenografia

“L’enfant et les sortilèges”

Relatore

Roberto Monaco

Candidato

Lorena Pognant Gros

Correlatori

Valentina Donato, Attilio Piovano,
Claudia Boasso

Febbraio 2015

Nel mio percorso formativo ho partecipato al workshop “*Scenografia, teatro e musica*” ideato dal professor Roberto Monaco in collaborazione con il Teatro Regio di Torino, l’architetto Valentina Donato e il musicologo Attilio Piovano. La volontà di scoprire come si lavora all’interno del teatro, mi ha spinto a provare a realizzare un progetto scenografico. L’opera *L’enfant et les sortilèges* che ho scelto come musa ispiratrice per il mio elaborato è una fantasia lirica in due atti scritta da Ravel nel 1924, opera poco conosciuta, ma che mi ha affascinato per la sua trama molto particolare: un bambino, a causa delle sue azioni, viene coinvolto in un sortilegio dove gli oggetti si “umanizzano” e diventano a loro volta protagonisti. L’idea iniziale di realizzare una scenografia con un movimento rotatorio per creare una visione distorta, supportata dal fatto che si tratta di un’opera che ha per protagonista principale un bambino, quindi legata all’infanzia, si è pensato di realizzare un oggetto meccanico che ruota su se stesso raccontando affascinando, una storia: un *carillon*. Sul palcoscenico è presente un *carillon* sovradimensionato composto da una pedana rotante meccanicamente a pianta circolare, sulla quale sono disposti tre pannelli che suddividono la pedana in tre “spicchi” creando così tre porzioni spaziali distinte. Sul palcoscenico, lateralmente al *carillon*, sono disposte tre quinte per lato, dipinte su tela con dimensioni differenti che cambieranno ad ogni atto. La scenografia è strutturata in modo tale che non vi siano cambi di scena nascosti tra un atto e l’altro, anche perché la *fantasia in due atti* si svolge in poco meno di 50 minuti. Al *carillon* si accede mediante delle scale a due gradini che circondano la circonferenza poste su tutto il perimetro della pedana rotante. La stanza descritta nel libretto, viene rappresentata da una porzione di spazio ricavata sulla pedana. Questa rappresenta un salotto con pareti con struttura in legno molto alte di altezze differenti. I pilastri perimetrali raggiungono un’altezza di 6,5 metri, mentre l’altezza dello spigolo centrale (pilastro in alluminio), cardine per i tre pannelli è di 5 metri di altezza, questo per rafforzare l’aspetto prospettico della stanza. Il primo atto è stato concepito in due scene distinte della medesima stanza dove la seconda scena è la visione riflessa e distorta della scena prima.

Il fondale è composto da una struttura lignea e tela che viene dipinta rappresentante il salotto della *Villa Belvédère* di Ravel. L’immagine sul fondale scenico sembra far capire che il *carillon* sia un elemento della stanza, così come la carta da parati che viene dipinta sui pannelli costituenti il *carillon*. Ogni oggetto presente sul palcoscenico è sovradimensionato per enfatizzare l’oppressione provata dal bambino rispetto al mondo reale ricco di responsabilità e obblighi. Per continuità di suggestioni attraverso le immagini della villa di Ravel, la pavimentazione prende spunto dall’immagine del fondale, dove è presente un pavimento di piastrelle bianche e nere posate in diagonale creando una scacchiera. Il cambio di scena avviene mediante una rotazione del *carillon* verso destra rispetto alla stanza del primo atto. Per amplificare l’effetto illusorio, le lampade a forma sferica presenti sui pilastri perimetrali delle pareti del *carillon*, si accendono con un effetto stroboscopico a sottolineare il cambiamento tra realtà e sortilegio. Il secondo atto viene enunciato, come per il la scena precedente, con la rotazione del *carillon* sempre verso destra e con l’effetto stroboscopico delle luci. La sensazione che si è voluta creare per questo secondo atto, all’interno della porzione ricavata nel *carillon*, è quella di trovarsi

all'interno di un bosco incantato e fiabesco. L'intera struttura del carillon è stata progettata in modo tale che sia interamente smontabile per poter essere trasportata in container per eventi esterni al Teatro Regio di Torino.

L'enfant et les sortilèges

Obiettivi:

1. Creare una scenografia senza cambi di scena nascosti
2. Richiamo alla vita del compositore
3. Fedeltà al libretto in molti elementi della scenografia
4. Scenografia capace di attirare l'attenzione di bambini ed adulti
5. Scenografia interamente smontabile per essere rappresentata anche al di fuori del contesto teatrale del Teatro Regio di Torino

Ispirazioni

Le Belvédère? Bien grand nom pour une si petite maison où les objets à l'échelle sont les seuls jouets d'enfants? (Colette)
 "Il Belvédère" gran nome per una così piccola casa dove gli oggetti sembrano giocattoli per bambini in miniatura.
 La scenografia prende ispirazione da un oggetto meccanico che affascina bambini ed adulti: il CARILLON

Disegni tecnici

Pianta primo atto_scena I _Scala 1: 100

Il fondale

FONDALE SCENICO in tela stampata raffigurante l'immagine elaborata della fotografia del salotto della Villa Belvédère di Ravel a Montfort-Palmay.

Spunti

La carta da parati

Nasce dall'unione fra la decorazione a righe dell'immagine raffigurata sul fondale e il decoro con i pastorelli appositamente studiato leggendo il libretto

Attrezzatura primo atto

1. Tavolo in legno
Dimensioni 145 x 110, H 140 cm
2. Sedia in legno
Dimensioni 60 x 70, H 200 cm
H seduta 100 cm
3. Quaderno aperto
Formato A3
4. Portapenne
5. Libro delle fiabe
Dimensioni 60x45
6. Libri di diverse dimensioni
7. Attrezzi da camino con palette e arrotolato
8. Scoiattolo di peluche all'interno della gabbia
9. Gabbia in ferro per uccelli
Dimensioni: H piedistallo 190 cm
H gabbia 90 cm, Ø 85 cm
10. Gatto nero di peluche sulla poltrona

Disegni tecnici

Sezione longitudinale - Scala 1: 100

Politecnico di Torino - Dipartimento di Architettura e Design - A.A. 2014-2015 - Laurea Magistrale in Architettura per il progetto sostenibile
 Tesi di laurea: Progetto di una scenografia, L'enfant et les sortilèges
 Relatore: Prof. Roberto Tomasco
 Correlatori: Valentina Donato, Attilio Piovano.

Candidata: Lorenza FOGNANI GROS 01

L'enfant et les sortilèges

Atto II

Il secondo atto si apre con la rotazione del carillon sempre verso destra.
La scena rappresentata dal carillon è un bosco incantato.

Il fondale

FONDALE SCENICO in tela stampata raffigurante l'immagine di una foresta tetroa in netto contrasto con l'immagine dipinta sulle pareti del carillon



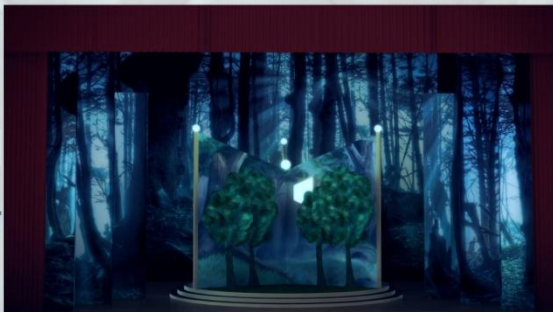
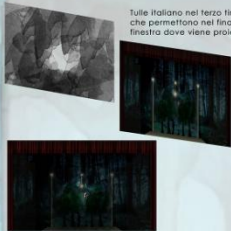
Ispirazioni

Il CARILLINO descritto nel libretto è stato da me reinterpretato come un bosco incantato per amplificare la dimensione del SOGNO



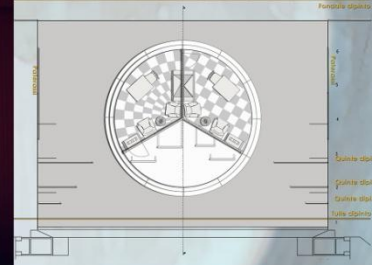
Il finale d'atto

Tulle italiane nel terzo tiro che regala sfumature e giochi d'ombra che permettono nel finale d'atto di focalizzare l'attenzione sulla finestra dove viene proiettata la figura della marmaja.

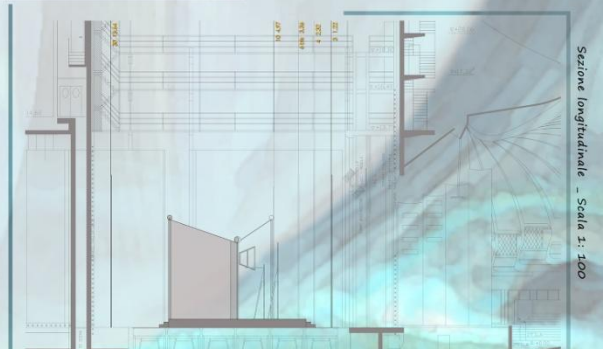


Disegni tecnici

Pianta secondo atto_Scala 1: 100



I costumi



Politecnico di Torino - Dipartimento di Architettura e Design - A.A. 2014/2015 - Laurea Magistrale in Architettura per il progetto sostenibile
Tesi di laurea - Progetto di una scenografia, L'enfant et les sortilèges
Autore Prof. Roberto Moriconi
Conseglieri: Valentina Donato, Attilio Piovano.

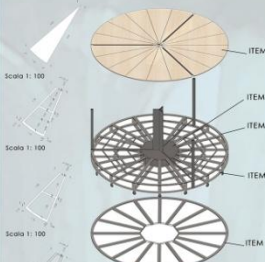
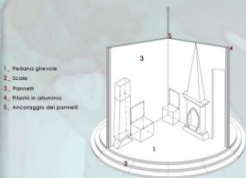
Candidata: Lorenza FOGNANI GROS
03

L'enfant et les sortilèges

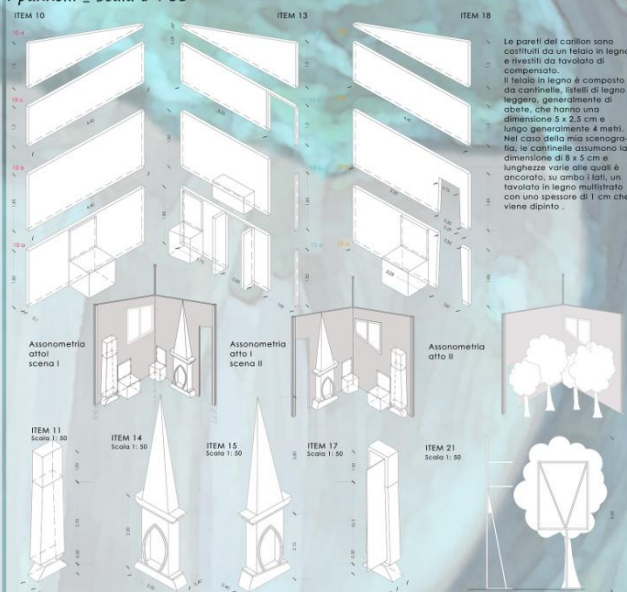
Dati tecnici

La struttura è composta da :

La pedana girevole

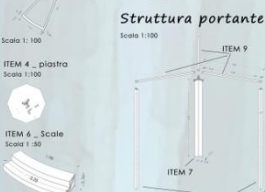
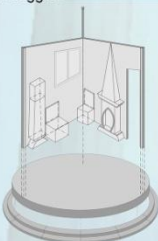


I pannelli_Scala 1 : 50



Le pareti del carillon sono costituite da un telaio in legno e rivestiti da tavolato di compensato.
Il telaio in legno è composto da carrandelle, listelli di legno leggero, generalmente di abete, che hanno una dimensione 5 x 2,5 cm e lungo generalmente 4 metri.
Nel caso della mia scenografia, le scatinelle assumono la dimensione di 8 x 5 cm e lunghezze varie alle quali è ancorato, su ambo i lati, un tavolato in legno multistrato con uno spessore di 1 cm che viene dipinto.

Il montaggio



Render



Politecnico di Torino - Dipartimento di Architettura e Design - A.A. 2014/2015 - Laurea Magistrale in Architettura per il progetto sostenibile
Tesi di laurea - Progetto di una scenografia, L'enfant et les sortilèges
Autore Prof. Roberto Moriconi
Conseglieri: Valentina Donato, Attilio Piovano.

Candidata: Lorenza FOGNANI GROS
04

Per ulteriori informazioni contattare:

Lorena Pognant Gros

lorenapg88@gmail.com